

desse il desiderato compimento. Onde la fanno madre di Amoro, perche non pare che si congiunga quasi mai l'uomo e donna insieme, se questo non n' intrameno: et a costui doturo parimente gli antichi oler al timoneo, e Giunone la cura delle uere, per cioche queste si fanno, accioche ne seguira il curdate congiungimento, onde no habbia da seguitare pocha generatione de i figliuoli. Fu la bellezza anchora data in guardia a Venere, se ch' ella potesse darla, e sorre come pareua a lei. Ma secondo le cose della natura poi, le quali sotto il nome di questa Dea ci sono in diuersi modi significate, ella mostra quella uirtu occultata, per la quale gli animali tutti sono tirati al desiderio di generare. Onde quelli, li quali uogliuono, che l'anima humana di Cielo scenda ne i corpi nostri, e passando di sfera in sfera tragga da ciascheduna di quelle affetti particolari, dicono, che da Venere ella piglia l'appetito concupiscibile, che la moue alla libidine, et a i lasciuu desiderij: e fanno anchora alcuni, tirando pocha le fauole alle cose naturali, che Venere, Giunone, la Luna, Proserpina, Diana, et alcuni alere siano una Dea sola, ma siano tanti i nomi, e cosi diuersi, perche tante sono le diuersi uirtu, che da quella uengono, come si uedra anchora per diuersi disegni della sua imagine cominciando da quello che riferisce il suo primo nascimento. per cioche racconta no le fauole, ch' ella nacque dalla spuma del mare, hauendoui Saturno gittato dentro gli aspicoli ch' ei tagliò in Cielo suo padre. La qual cosa hanno esposta molto, e piu ebiaramente forse di tutti Leone Hebreo ne i suoi dialoghi di Amore. Uolendo dunque gli antichi manifestare, che Venere fosse nata del mare, la dipingevano: et ella quando era sua suora stando in una gran conca marina, giuaua, e bella.

Venere se
concho i nat-
urali.

Nascimen-
to di Venere.